

Contributi non pagati ai portuali, il Tar accoglie il ricorso della cooperativa

L'Authority deve riesaminare la vicenda ma non ancora rimborsare i lavoratori

LA VERTENZA

Brigida Vicinanza

Il Tar Campania, sezione di Salerno, riapre la partita sui contributi destinati ai lavoratori portuali della Culp "Flavio Gioia". I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso presentato dalla Culp e annullato il provvedimento con cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale aveva negato l'erogazione del contributo previsto. Una decisione che, sul piano immediato, non equivale ancora al riconoscimento automatico delle somme richieste dalla cooperativa, ma che obbliga l'Autorità portuale a riesaminare la vicenda. Ed è proprio su questo passaggio che si concentra la reazione della Cgil e della Filt Cgil di Salerno, che salutano con soddisfazione la pronuncia e rilanciano la mobilitazione già annunciata per il 15 e 16 ottobre.

IL NODO

Il nodo individuato dal Tar è soprattutto procedimentale. La Culp aveva contestato il diniego dell'AdSP sostenendo, tra l'altro, la violazione della norma che disciplina il cosiddetto "preavviso di rigetto". Secondo i giudici, l'Autorità, nel comunicare alla cooperativa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, aveva indicato come questione centrale l'asserita mancanza del presupposto oggettivo del calo dell'attività. Nel provvedimento definitivo, però, l'AdSP aveva posto al centro della decisione un'altra motivazione: la sostenibilità finanziaria del contributo e il rispetto degli equilibri di bilancio. Un elemento che, secondo il collegio, non era stato prospettato nel precedente preavviso di rigetto. È questo, per il Tar, il punto decisivo. L'amministrazione, dopo aver consentito alla cooperativa di presentare le proprie osservazioni sulle ragioni ostative inizialmente indicate, non poteva introdurre nel provvedimento finale nuove motivazioni destinate a sostenere il diniego. La partecipazione del privato al procedimento, sottolineano i giudici, deve essere effettiva: l'amministrazione deve mettere l'interessato nelle condizioni di conoscere le ragioni del possibile rigetto e di confrontarsi su quelle ragioni prima dell'adozione della decisione definitiva.

LE QUESTIONI IRRISOLTE

Restano invece senza esame le altre contestazioni sollevate dalla Culp. Non viene quindi stabilito dalla sentenza che il contributo debba essere necessariamente erogato, né viene definita nel merito la questione relativa alla disponibilità delle risorse finanziarie dell'Autorità. L'amministrazione dovrà ora tornare sulla domanda alla luce

dei principi indicati dai giudici. Una precisazione importante rispetto alla lettura politica della sentenza proposta dal sindacato. La Cgil di Salerno rappresentata dal segretario Antonio Apadula e la Filt Cgil con la segretaria Carmen Morra parlano di "palese illegittimità" dell'operato dell'AdSp e accusano l'ente di una politica di "due pesi e due misure". Per Cgil e Filt, comunque, la sentenza rappresenta un passaggio significativo nella vertenza sul porto. «Ora risorse per i lavoratori» è la richiesta che accompagna la presa di posizione dei segretari. Le organizzazioni chiedono all'Autorità di dare «immediata esecuzione alla sentenza», di riesaminare le istanze e di stanziare le somme ritenute dovute a tutela delle maestranze.

IL CLIMA

La pronuncia del Tar si inserisce così in un clima già particolarmente teso nello scalo salernitano. Cgil e Filt confermano infatti lo sciopero proclamato per il 15 e 16 ottobre, indicandolo come uno degli strumenti attraverso cui riportare al centro dell'agenda il futuro del porto commerciale di Salerno. Nel mirino del sindacato non c'è soltanto la questione dei contributi alla Culp, ma più in generale quella che viene definita una progressiva marginalizzazione dello scalo nelle strategie dell'Adsp. La sentenza, dunque, riapre formalmente il confronto. L'Adsp dovrà nuovamente esaminare la richiesta della cooperativa, questa volta rispettando il percorso procedimentale indicato. E proprio il nuovo passaggio amministrativo sarà destinato a chiarire se, e in quale misura, le risorse richieste potranno essere riconosciute. Nel frattempo, la vertenza resta aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA